

OPERA METROPOLITANA

1002, ottobre. - 1680, agosto 10. - N. 1588.

L'Opera della Metropolitana è istituzione antichissima, alla quale il comune di Siena prestò sempre larghissimi aiuti. Era governata da un Rettore nominato dal Comune stesso e suo compito era la vigilanza sulla fabbrica della cattedrale e sulla sua conservazione e abbellimento, e aveva rendite proprie, oltre agli aiuti straordinari che il Comune le somministrava di continuo. Queste pergamene passarono all'Archivio per deliberazione del Consiglio comunale del 30 agosto 1861.

Come spogli di questa serie si hanno i registri:

Mss., B. 39 - 40. — Compilati nel 1727 da Luigi Tattarini per ordine del rettore Claudio Bargagli, contengono molti errori di datazione e di lettura e erano state dimenticate varie pergamene, di cui Luciano Banchi aggiunse lo spoglio in appendice al secondo volume dopo il passaggio delle pergamene stesse all'Archivio, portando anche qualche correzione al lavoro del Tattarini.

SPEDALE DI SANTA MARIA DELLA SCALA

1194, giugno 15 - 1725, luglio 6. - N. 5566

Questo Spedale fu fondato nell'XI secolo dai Canonici della Metropolitana senese, di fronte ai gradini della cattedrale stessa; da questa sua posizione venne il suo nome, e suo scopo era l'ospitare i poveri e i pellegrini e curare gli infermi. Arricchito rapidamente per lasciti e donazioni e divenuto un istituto di grande potenza anche finanziaria, estese le sue filiazioni per la Toscana e per l'Umbria ed il Comune lo prese sotto la sua vigilanza, dopo che esso si era sottratto a quella del Capitolo della cattedrale. Era governato da un Rettore nominato a vita e da un numero variabile

di fratelli e sorelle laici. Aveva immensi possedimenti nel territorio senese e grossetano, tanto da poter spesso fare prestiti considerevoli al Comune, e col tempo la sua chiesa si arricchì di tesori d'arte innumerevoli. Come è già stato detto, nella sagrestia di questa chiesa si custodivano le pergamene del Comune e i registri della Signoria. Evidentemente i custodi di questo archivio pubblico non ebbero gran cura nell'evitare confusioni con le carte dell'archivio particolare dello Spedale, perchè fra quelle ancora esistenti e appartenenti a questo Istituto, se ne trovano molte che evidentemente facevano parte dell'archivio comunale. Se si esaminano gli spogli più antichi, si constata come nel XVIII e XIX secolo una parte grandissima delle pergamene dello Spedale sono andate distrutte o disperse. Le superstiti, insieme al resto dell'archivio, furono date in deposito all'Archivio di Stato il 9 giugno 1870.

Gli spogli esistenti sono:

Mss., B. 44-48. — *Nell'anno 1601 il rettore dello Spedale, Agostino Chigi, ordinò che si facesse un inventario generale di tutte le pergamene appartenenti a quell'Istituto, che sembra fossero molto in disordine. Il lavoro fu fatto da Felice Calisto da Todi, senza curare, nella compilazione degli spogli, di mantenere l'ordine di datazione; però si ha in principio una tavola cronologica, col rinvio al numero dello spoglio, che riesce di qualche aiuto nelle ricerche. Vi sono alcuni errori di datazione, soprattutto per errato calcolo del calendario per calende e none e per diversità di stile, ma in complesso si tratta di un'opera fatta con cura ed attendibile, preziosa soprattutto per il fatto che in essa si trovano registati una quantità grandissima di documenti che successivamente sono andati perduti.*

Mss., B. 49-51 — *Anche questo spoglio fu compilato dal Calisto ed in esso è seguito l'ordine cronologico. Contiene oltre allo spoglio delle pergamene, anche quello di numerosi atti conservati in registri dell'archivio dello Spedale. Come lavoro appare più accurato del precedente ma sussistono anche qui i difetti notati per il B. 44-48.*

Mss., B. 41-43. — *Questo è lo spoglio delle pergamene che anche oggi sussistono ed è di moderna compilazione. Gli atti sono regi-*

strati in ordine cronologico, e ne risulta l'effettiva consistenza attuale del fondo.

5927-5936
SPEDALE 4269-4278. — Sono gli spogli generali di tutti gli atti dell'archivio di tale istituto compilati da P.P. Pizzetti dal 1783 al 1785, per ordine del Granduca. Lo spoglio è in ordine cronologico e perciò le pergamene sono registrate inframezzate ai documenti dei registri delle varie serie del fondo.

CITTA' DI MASSA

754, luglio. - 1576 marzo 20. - N. 254.

Come si è detto precedentemente, quando il granduca Pietro Leopoldo fece fare, nel 1780, l'inventario delle pergamene appartenenti al Comune di Massa Marittima trasportate in Siena fin dal 1560, questo gruppo di documenti fu depositato nell'Archivio delle Riformazioni di Firenze e fu restituito a quello di Siena solo nel 1868. Per contenuto non si differenziano da quelle del fondo « Riformazioni-Massa », se non che furono considerate più importanti per la documentazione dei diritti politici di quel Comune sul territorio un tempo ad esso sottomesso.

Non hanno uno spoglio a parte, ma serve per esse lo spoglio:

Mss., B. 27. — In esso queste pergamene sono spogliate insieme alle altre del fondo Riformazioni-Massa con cui originariamente facevano un unico corpo.

COMUNITA' DI MONTIERI

1237, ottobre 6. - 1578, dicembre 10. - N. 88

Questo castello, famoso per le cave d'argento e piombo del suo territorio, si trova nominato per la prima volta nell'869, quando